

Il Diario dell'amore

Impariamo a riconoscere l'azione di Dio nella nostra vita

L'Avvento, questo tempo liturgico forte che stiamo iniziando, ci invita a sostare in silenzio per capire una presenza. È un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni che Dio ci rivolge, segni dell'attenzione che ha per ognuno di noi. Quanto spesso Dio ci fa percepire qualcosa del suo amore! Tenere, per così dire, un "diario interiore" di questo amore sarebbe un compito bello e salutare per la nostra vita! L'Avvento ci invita e ci stimola a contemplare il Signore presente. La certezza della sua presenza non dovrebbe aiutarci a vedere il mondo con occhi diversi? Non dovrebbe aiutarci a considerare tutta la nostra esistenza come "visita", come un modo in cui Egli può venire a noi e diventarci vicino, in ogni situazione? (Benedetto XVI, 28.XI.'09)

Nell'amore

³⁹**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.**

⁴⁰**Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.** " (Lc 1).

Meditazione

Gesù ... ci ha dato un avvertimento che è il riassunto di tutto il suo insegnamento: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15, 12); «Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri» (Gv 15, 17).

Finora Gesù che cosa aveva insegnato dell'amore? Aveva detto di amare Dio e aveva detto di amare il prossimo. Ma adesso che si tratta di dare, dell'amore, il suo precetto, Gesù non dice più di amare Dio o di amare il prossimo; non dice più soltanto di vedere lui nel prossimo; non dice più solo di vedere nei lontani il prossimo. Quando si tratta di specificare com'è il suo amore, come vuole che sia l'amore cristiano, dice: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri». Gesù esige che il nostro amore sia un amore comunitario, non solo un amore mio personale verso Dio o un amore mio personale verso il prossimo, perché il mio amore verso il prossimo non arriverà alla sua pienezza, non arriverà alla sua completezza, fin tanto che questo amore non sarà reciproco.

Infatti Gesù non ha detto che uno ami l'altro, e basta, ma «che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati». Vuole come fondamentale per la nostra vita cristiana questo amore reciproco. E anche questo fa parte sempre del mistero dell'andare a Dio insieme: non possiamo andare a Dio da soli; anche il nostro amore, se non è un amore reciproco, non è quello perfetto, cristiano, che Gesù esige da noi. Eppure la nostra mentalità si è talmente radicata nel pensiero di un andare personale singolo a Dio e nel vedere gli altri come semplici mezzi per la nostra santificazione, che dobbiamo proprio spogliarci del nostro vecchio modo di pensare.

Ebbene, noi tutti dobbiamo fare una conversione, la conversione di noi cristiani di questo secolo. Molte volte pensavamo che tutta la vita religiosa consistesse nel solo rapporto personale fra noi e Dio, e certamente questo è importante. Dobbiamo fare questa nuova scoperta: tutta la vita cristiana consiste anche nel rapporto fra me e il prossimo, e in questo rapporto fra me e il prossimo trovo Dio e posso andare a Dio (FORESI, Dio ci chiama, pp. 51.54-55)

Pregghiera

Padre nostro

La carità è magnanima (1 Cor 13, 4 e ss.)

Ave o Maria

Benevola è la carità

Ave o Maria

La carità non è invidiosa

Ave o Maria

Non si vanta la carità

Ave o Maria

La carità non si gonfia d'orgoglio

Ave o Maria

Non manca di rispetto la carità

Ave o Maria

La carità non cerca il proprio interesse

Ave o Maria

Non si adira la carità

Ave o Maria

La carità non tiene conto del male ricevuto

Ave o Maria

La carità non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità

Ave o Maria

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Nella luce dello Spirito Santo

⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo... (Lc 1)

Meditazione

Preghiera

Padre nostro

"Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto". Gv 14, 26 -

Ave o Maria

"Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera, vi dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future". Gv 16, 13 -

Ave o Maria

"Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono" Lc 11,13 -

Ave o Maria

Erano assidui e concordi nella preghiera, con Maria, madre di Gesù. At 1, 14 -

Ave o Maria

Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. At 2, 2 -

Ave o Maria

Apparvero loro lingue come di fuoco e si posarono su ciascuno di loro. At 2, 3 -

Ave o Maria

Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. At 2, 4 –

Ave o Maria

Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, dopo riceverete il dono dello Spirito Santo". At 2,38 –

Ave o Maria

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Rm 5, 5 -

Ave o Maria

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo e che non appartenete a voi stessi? I Cor 6,19 -

Ave o Maria

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Riconoscere l'amore di Dio

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1)

Meditazione

«In questo sta l'amore – ci ricorda l'apostolo Giovanni –: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi» (1 Gv 4, 10). È lui che per primo, come lo sposo del Cantico dei Cantici, ci viene incontro e ci chiama: «Alzati amica mia, mia bella, e vieni» (Ct 2, 10). L'iniziativa è sempre sua. È suo il primato d'amore. «Come possiamo amare, se prima non siamo stati amati?», si domandava sant'Agostino. Se «noi amiamo», ci ricorda ancora l'apostolo Giovanni, è «perché egli ci ha amato per primo» (1 Gv 4, 19). *Incontrarsi con Dio è incontrarsi con l'Amore* ed essere avvolti dall'amore. Ogni rapporto con lui ha in questo amore il suo inizio e il suo compimento. È la grande luce che brilla nel cuore di colui che crede e che gli fa gridare: «Sono amato dall'Amore!». È quella prima autentica illuminazione interiore di cui parla la Lettera agli Ebrei: «Richiamate alla memoria quei primi giorni nei quali foste illuminati» (10, 32). Da essa parte l'autentica vita cristiana. È la scoperta gioiosa di avere un Padre che ci ama al punto «da dare il suo Figlio, l'Unigenito» (Gv 3, 16). La scoperta che il Figlio, fattosi uomo per amore, ci ama fino a dare «la sua vita per noi» (1 Gv 3, 16). La scoperta che lo Spirito si riversa in noi come amore (cf. Rm 5, 5): Dio è Amore! E perché amore... ci ama, personalmente, uno per uno. ...

Amore chiama amore. La rivelazione di Dio Amore non lascia inerte o indifferente nessuno. Essa coinvolge la persona in tutta la sua interezza. Fa appello al cuore, alla mente, alla volontà. Quando Giovanni nella sua Prima Lettera scriveva: «Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore» (4, 16), esprimeva la sua adesione totale e incondizionata al dono ricevuto. Il dialogo che si instaura tra Dio e l'uomo è intrinsecamente coinvolgente. «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre», gridava Geremia (20, 7) incapace di resistere alla forza travolgente dell'amore di Dio. (CIARDI, *Seguire Gesù*, pp. 10-11)

Preghiera

Padre nostro

Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi (1 Gv 4, 10)

Ave o Maria

Alzati amica mia, mia bella, e vieni (Ct 2, 10)

Ave o Maria

Egli ci ha amato per primo (1 Gv 4, 19)

Ave o Maria

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito (Gv 3,16)

Ave o Maria

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1 Gv 3,16)

Ave o Maria

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5,5)

Ave o Maria

Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore (4, 16)

Ave o Maria

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre (Ger 20, 7)

Ave o Maria

E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Mc 1,11)

Ave o Maria

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! (1 Gv 3,1)

Ave o Maria

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

L'amore di Dio si rende manifesto attraverso doni concreti

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. (Lc 1).

Meditazione

"Il bambino prende la cioccolata offertagli gentilmente dalla vicina, e immediatamente vorrebbe accingersi a divorare la «preda». Ecco che si frappone la domanda lievemente minacciosa della madre: «Come si dice?», e si ha il doveroso «grazie!».

L'educazione al ringraziamento è necessaria, non v'è dubbio. Chi non impara a ringraziare, non impara né ad avere né a dare. Tuttavia, quando il «grazie» rimane il semplice tributo che si paga come parola di circostanza, e del quale i donatori si diletano; in tal caso, la gratitudine non affonda profondamente nel cuore e la preghiera di ringraziamento ha poche possibilità di diventare espressione spontanea, credibile del nostro cuore.

Non potrebbe andare diversamente la storia appena raccontata?

La madre, semmai, non chiede: «Come si dice?». Ella domanda, e questo sarebbe il rischio di una vera domanda: «Sei contento?». Quando la gioia di chi riceve prende corpo, allora è gioia condivisa, gioia sincera anche per il donatore.

Forse, a questo, segue un altro passo: «Vedi, l'altro ti vuole tanto bene che ti regala la cioccolata!». Sperimentare affetto e così incominciare ad avere affetto e mostrarlo: così cresce il ringraziamento e cresce da esso quel ricordo che unisce.

«Ti ringraziamo, Signore, perché tu sei buono. Noi gioiamo in te e ci ricordiamo di te senza posa» (Klaus Hemmerle, Con l'anima in ascolto, p. 82)

Preghiera

Inizia con un "Padre Nostro". Prega poi con 10 "Ave Maria", premettendo ad ognuna un dono di Dio, qualcosa che nella tua vita ti dà gioia e che ti parla dell'amore che Dio ha per te. Concludi con un "Gloria al Padre".

Dio è con noi

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ". (Lc 1)

Meditazione

A volte non capiamo perché Gesù ci domandi certe cose. Perché vuole questo da me? Non è possibile, mi chiede troppo, non sono disposto a tanto... Sembra tutto così esigente, così assurdo...

E non è che Gesù, vedendo la nostra esitazione, si mostri più accondiscendente, facendo degli sconti alle sue esigenze. Ricordiamo bene la sua reazione il giorno in cui alcuni discepoli cominciarono ad abbandonarlo perché le sue parole erano troppo «dure». Non ritrattò nessuna delle sue parole e non cercò neppure di spiegarsi nel timore di perdere altri amici. Si rivolse invece agli apostoli e domandò se anche loro volevano andarsene come già tanti stavano facendo. Gesù è provocatorio: «Volete andarvene anche voi?». Avrebbe potuto addolcire quelle parole dure, spiegarsi meglio... L'amore non ha bisogno di spiegazioni. Per questo Pietro, a nome anche degli altri, rispose: «Da chi andremo Signore, tu solo hai parole di vita eterna». Pietro probabilmente allora non aveva capito, così come non avevano capito gli altri. Eppure *si è fidato di Gesù*. Nelle oscure parole del Maestro, incomprensibili alla sua piccolezza di uomo, ha saputo riconoscere la sapienza di Dio che sorpassa ogni intelligenza umana. Anch'io, quando ho l'impressione che Dio mi stia chiedendo qualcosa che mi pare incomprensibile, qualcosa che mi sembra vada al di là delle mie forze, quando la sua Parola mi fa male perché sconvolge i miei piani e mi strappa dal mio quieto vivere, sento che, come Pietro, devo fidarmi del Maestro, anche se non comprendo appieno. Mi fido perché so che colui che mi parla mi ama e anche quando mi chiede qualcosa che mi sembra assurdo, lo fa spinto dall'amore per me. (CIARDI, *Seguire Gesù*, pp. 31-32)

Preghiera

Inizia con un "Padre Nostro". Pregha poi con 10 "Ave Maria", premettendo ad ognuna il ricordo di una situazione in cui sperimenti la tua debolezza e in cui riconosci la chiamata a fidarti di Gesù. Concludi con un "Gloria al Padre".

Non abbiate paura

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre. (Lc 1)

Meditazione

Che farne dei momenti di sofferenza che sembrano senza senso e che pure appaiono come ineluttabili lungo il percorso di una vita umana? Se ci si lascia ispirare dal comportamento di Gesù, appare che la sofferenza prende senso a partire da qualcosa di altro da se stessa. Il suo significato è sempre un valore aggiunto alla nuda esperienza. E vorrei esporre un'esperienza teologale: ... «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46). Un atteggiamento di fede, dopo l'amore e la speranza. Dio non è il committente della sofferenza, ma il compagno nella prova. Nel suo Figlio crocifisso garantisce la propria presenza accanto a tutti quelli che soffrono e il limite che ha posto al potere della morte. L'ultimo nemico è sì la morte, ma anch'essa sarà distrutta (cf. 1Cor 15,26)

Preghiera

Padre nostro

Non abbiate paura della vostra giovinezza e di quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore! (GIOVANNI PAOLO II, Messaggio per la XVIII Giornata mondiale della pace) -

Ave Maria

Non abbiate paura e non stancatevi mai di ricercare le risposte vere alle domande che vi stanno di fronte. Cristo, la verità, vi farà liberi! (GIOVANNI PAOLO II, Messaggio per la XVIII Giornata mondiale della pace) -

Ave Maria

Non abbiate paura di proclamare, in ogni circostanza il Vangelo della Croce. Non abbiate paura di andare controcorrente! (GIOVANNI PAOLO II, Omelia – 4 Aprile 2004) -

Ave Maria

Non abbiate paura di aspirare alla santità! Del secolo che volge al suo termine e del nuovo millennio fate un'era di uomini santi! (GIOVANNI PAOLO II, Omelia – 16 giugno 1999) -

Ave Maria

Non abbiate paura, perché Gesù è con voi! Non abbiate paura di perdervi: più donerete e più ritroverete voi stessi! (GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai giovani di Roma – 21 marzo 1997) -

Ave Maria

Non abbiate paura di Cristo! Fidatevi di lui fino in fondo! Egli solo "ha parole di vita eterna". Cristo non delude mai! (GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai giovani di Poznan – 3 Giugno 1997) -

Ave Maria

Non abbiate paura di dire "sì" a Gesù e di seguirlo come suoi discepoli. Allora i vostri cuori si riempiranno di gioia e voi diventerete una Beatitudine per il mondo. Ve lo auguro con tutto il mio cuore. (GIOVANNI PAOLO II, Saluto ai giovani – 24 Marzo 2000) -

Ave Maria

Non abbiate paura di aprire le porte a Cristo! Sì, spalancate le porte a lui! Non abbiate paura! (GIOVANNI PAOLO II, Discorso a Tor Vergata – 15 Agosto 2000) -

Ave Maria

Non abbiate paura di rompere con i comodi e abituali modi di vivere, al fine di raccogliere la sfida di far conoscere Cristo nella moderna "metropoli". (GIOVANNI PAOLO II, Omelia a Denver - 15 Agosto 1993) -

Ave Maria

Gesù Dice a ognuno di voi: "Vieni e seguimi"! Non abbiate paura a rispondere a questa chiamata, perché Egli è la vostra forza. (GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai giovani di Terra santa - 24 Marzo 2000) -

Ave Maria

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Preghiera conclusiva

O Dio, tu hai inviato messaggi alla vergine Maria, e lei li ha rettamente interpretati, riconoscendo il tuo dono e corrispondendo con docilità; concedi anche a noi di essere consapevoli della tua grazia e di corrispondere con generosità ad ogni tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

Pro manuscripto

Fabio M. Bastoni, omi
Missionari O.M.I. - Centro Giovanile
Corso Vittoria Colonna, 158 - 00047 Marino L. RM
Tel. 069387300
e-mail fuocovivo@gmail.com